

Il territorio di Entella nell'età dell'epicrazia punica: dati preliminari *

di

Maria Adelaide Vaggioli

Oltre le mura di Entella¹, si estendeva la sua *chora* (fig. 1). E se già per la città è difficile trovare un puntuale riscontro delle testimonianze archeologiche alle vicende tormentate e per molti aspetti ancora oscure in cui venne coinvolta nell'età dell'epicrazia punica², ancor più difficile è comprendere questo rapporto nel territorio, un territorio sottoposto soltanto di recente, e non ancora in maniera globale ed esaustiva, a ricerche sistematiche³.

Un territorio per il quale le fonti storiche ci informano a più riprese di assedi, saccheggi, attacchi, devastazioni: nel 397 Dionisio I «*si accampò con grande spiegamento di forze intorno ad Aigesta ed Entella, le sottopose ad attacchi continui e senza tregua, mirando ad impadronirsene con la forza*» (DIOD., 14, 48, 4-5), e di nuovo nel 368, dopo aver tratto dalla sua parte Selinunte ed Entella, devastò tutta la regione (DIOD., 15, 73, 2). Nel 345 furono i Cartaginesi, con Annone, che sbarcati in Sicilia con forze imponenti «*in primo luogo voltisi contro Entella, ne misero a ferro e fuoco il territorio e strinsero d'assedio gli abitanti*» (DIOD., 16, 67, 1-4) e pochi anni dopo, nel 342/1, Timoleonte, dopo aver saccheggiato larghe porzioni del territorio sottoposto al controllo cartaginese, «*si impadronì poi di Entella, e uccisi i quindici più accesi filocartaginesi, concesse agli altri la libertà*» (DIOD., 16, 73, 1-2)⁴.

Fin qui le fonti letterarie. Ma probabilmente ancora da questo territorio passò Agatocle nella primavera del 307, quando, sbarcato dall'Africa a Selinunte, si diresse, come ci attesta ancora Diodoro (20, 56, 3), verso *Thermai* e *Kephaloidion*, dove pose il proprio quartier generale fino alla pace con Cartagine nel 305. È verosimile che la via seguita nella marcia verso la costa settentrionale fosse proprio quella del Belice⁵, e ne darebbe conferma la testimonianza di scontri a *Iaitas* con le truppe che presidiavano quella città, offertaci dal rinvenimento di ghiande missili iscritte⁶. In quest'ottica, pur in mancanza di fonti storiche specifiche, è assai verosimile che anche Entella dovesse costituire una tappa obbligata, sia per la necessità di controllare il territorio per l'approvvigionamento dell'esercito, sia per l'opportunità di non lasciarsi alle spalle, in mano cartaginese, una piazzaforte di tale importanza strategica⁷.

Dopo questa data, è totale il silenzio delle fonti sull'epoca di Pirro⁸ e poi sulla romanizzazione di questo territorio, conseguente alla prima guerra punica⁹: resta dunque aperto il problema dei tempi e dei modi dell'ingresso di Entella e della sua *chora* nel dominio di Roma¹⁰: non sappiamo, cioè, se questo passaggio avvenne pacificamente, e quindi con una sostanziale continuità insediativa

* Nelle more di stampa, la ricerca su Entella e la sua *chora* è proseguita, sia con attività sul campo (campagne di scavo sulla Rocca di Entella e ricognizioni sistematiche nel territorio comunale di Contessa Entellina), sia con la pubblicazione di nuovi contributi. In particolare, è indispensabile segnalare il volume AA.VV., *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della Mostra, Pisa, 14 dicembre 2001- 16 febbraio 2002, Pisa 2001, che viene a costituire, ad un ventennio circa dalla loro prima pubblicazione, il più recente e completo quadro delle problematiche relative alle tavolette bronzee di Entella e, più in generale, alle vicende che coinvolsero la città e il suo territorio tra il IV ed il III sec. a.C. Ad esso dunque si rimanda per la revisione e l'aggiornamento di alcuni dei temi trattati nel presente contributo. In particolare, si vedano: per una nuova proposta di datazione dei decreti: C. AMPOLO, *Introduzione. Per una riconsiderazione dei decreti di Entella e Nakone*, VII-XVI; per una sintesi delle più recenti ricerche nella città e nella necropoli: C. MICHELINI-M.C. PARRA, *Entella: la città*, 157-172; C.A. DI NOTO-R. GUGLIELMINO, *Entella: le necropoli*, 173-185; per la *chora* della città in età ellenistica: A. CORRETTI-M.A. VAGGIOLI, *Entella: il territorio*, 187-195.